

→ **La direttiva** Il dg Rai cerca di nuovo di mettersi di traverso: niente politici a «Vieni via con me»

→ **Il direttore di RaiTre:** non ci sono divieti, programma culturale. Gli ospiti confermano: ci saremo

Masi, l'ultimo giapponese in Rai «No a Fini e Bersani da Fazio»

Il direttore cerca un nuovo pretesto per ostacolare la trasmissione e tenta la carta del divieto rivolgendosi al programma di intrattenimento come se fosse in campagna elettorale. Ma anche questa mossa gli va male.

NATALIA LOMBARDO

ROMA

Gianfranco Fini e Pier Luigi Bersani accomunati come minacce viventi dell'opposizione alla fabbrica di consenso berlusconiana, dopo Benigni e Vendola. Non sapendo più come ostacolare *Vieni via con me*, il programma di Fabio Fazio e Roberto Saviano che nella prima puntata ha raggiunto i 9 milioni di telespettatori, il direttore generale Rai, Mauro Masi, tenta di imporre lo stop: no ai politici in trasmissioni di intrattenimento, Fini e Bersani non vadano in video lunedì. Supportato dal vicedirettore leghista Antonio Marano (al Carroccio non è andato giù il monologo di Saviano sul tricolore e l'unità d'Italia), Masi è già in campagna elettorale, ma anche questa mossa è fallita.

Il presidente della Camera ha confermato la presenza; lo stesso il segretario del Pd: «Non ho motivo per non andarci. Mi hanno invitato conduttori e autori. Non sarà Masi a dirmi dove io devo andare». Fini e Bersani elencheranno i valori fondanti della destra e della sinistra, prima l'uno poi l'altro. E per lo spettacolo ci sarà Ligabue.

In una lettera al direttore di RaiTre, Paolo Ruffini, Masi e Marano prendono come pretesto del divieto le direttive di agosto (la circolare del Dg che vietava gli applausi del pubblico e pretendeva la supervisione preventiva sugli ospiti, mai passata nel Cda Rai) e la «direttiva della commissione di Vigilanza del marzo del 2003» ripresa da Cappon nel 2009. Contestano la presenza di Vendola lunedì scorso e sostengono che non erano previsti politici nelle «schede» di proposta della trasmissione.



Roberto Saviano e Fabio Fazio durante la trasmissione «Vieni via con me»

LA DIRETTIVA DELLA VIGILANZA

Riguardava i programmi di intrattenimento (come *Domenica In*) mentre *Vieni via con me* è «di approfondimento culturale», precisa il capostruttura Loris Mazzetti. Ruffini ha confermato gli ospiti. Nella risposta al Dg spiega che la Vigilanza non impone un divieto ma «raccomanda» di non rendere «frequenti e abituali le presenze di politici nei programmi di intrattenimento e di limitarle a inviti su argomenti sui quali abbiano competenza o responsabilità». E che fossero previsti politici lo aveva scritto al Dg il 5 luglio, poi la scheda fu approvata il «6 settembre».

Sconfitti al primo round, Masi e Marano ritentano: non solo Fli e Pd, *Vieni via con me* ospiti anche Pdl, Lega, Udc e Idv. Berlusconi, Bossi, Casini e Di Pietro, tutti lì a elencare valori... «Non siamo in regime di par condicio elettorale», spiegano da Viale

Mazzini. ma il presidente Garimberti ne ha per tutti: a Fazio e Saviano chiede pluralismo di voci «quindi sarebbe opportuno annunciarne altre» data la fase delicata (ne ha parlato con Ruffini in mattinata). Poi si rivolge a Masi: «Questo non per im-

Il presidente Garimberti «Nessuna par condicio fuori stagione, ma ci vuole pluralismo»

posizioni, norme, o vagheggiamenti di soffocanti par condicio fuori stagione».

Lo scontro è infuocato: il consigliere Rai Rizzo Nervo, Pd, avvisa: «Il Dg smetta di pensare che la Rai è cosa sua», non può emanare divieti, «è un abuso di potere». Masi ribatte: «Non mi intimidisce, l'abuso di pote-

re è una figura sconosciuta al nostro ordinamento». Rizzo Nervo: «Per lui la tv è un elettrodomestico». Il consigliere Pdl Verro conferma la censura: «Non va ricercato il consenso politico con i programmi di varietà». Per La Russa Fini «non è la destra»,

Rosy Bindi se la ride: «Ma come, la volta scorsa c'eravamo io e Vendola». Il radicale Staderini: «Sono vietate le presenze del Dg nei programmi Rai». Il Pd Meta denuncia la «debolezza» nell'accanirsi contro programmi che rimpinguano le casse Rai, quando s'indaga sulle note spese d'oro di Minzolini (bloccate da maggio). Donadi, Idv: «Masi si dimetta». Rao, Udc: «Masi cerca un altro boom di ascolti?»

Fazio smentisce chi ha preso per vera *Striscia la notizia* (ha simulato una censura alla canzone di Benigni sulla produzione Endemol): «È un falso, nessuna censura». ♦